

Mio Buon Amico

Lei mi raggiunge l'ultima tua dopo esser  
stato a Roma, da dove fu respinto.

Io non ho potuto accettare di essere  
membro per la Commissione A. Peruzzi  
per le diverse ragioni, la prima che non  
mi sentivo in forza per mettermi in viag-  
gio: non sto male ma sono mezzo esa-  
nato per troppo lavoro. Ho perduto il  
Cavara, mi è morto il Cognigni, il Ter-  
nethi si è messo in una precipitazione  
che molto lo distrae, con non ho che per-  
sone nuove. Tutta la tradizione del labora-  
torio si è rotta d'un tratto, senza che io  
avessi tempo di raccogliere le fila che son-  
no in mano ai mancanti.

Raggiungi che l'arrivo d'un nuovo  
commissario mi arriva <sup>al punto</sup> la vigilia del  
giorno della riunione della Commissione! ?

Io avrei dovuto andare impreparato  
e dover finire a mettere lo galvoro tutto  
vera degli altri, assumendone ben inteso  
la responsabilità; come mi è già accaduto  
un'altra volta.

Escoti la storia mia. Che cosa abbiamo  
fatto non so.

Non ho ancor visto la tua figliola,  
e credevo non fosse peranco a Pavia.  
bravo per i figli che mi d'ci prediti.  
poco salutami tanto la tua signora  
i figli, e abbraccia un affettuosa stretta  
l'uomo del tuo collega

Gov. Brogi

Pavia 22-11-96